

Volare, i lavoratori si mobilitano

Pubblicato: Giovedì 28 Ottobre 2004

✘ Volare rischia di **schiantarsi al suolo**. Questo in sintesi può essere il sunto dell'incontro che le sigle sindacali Filt-Cgil e Fit-Cisl hanno avuto nel pomeriggio di giovedì 28 con le rappresentanze dei lavoratori di **Volare Airlines**. L'obiettivo era quello di giungere ad un accordo sui provvedimenti da prendere nei confronti sia dell'azienda che delle istituzioni.

La compagnia, che occupa **1400 persone**, attraversa un periodo di crisi, cominciato con le dimissioni del presidente Fossa e proseguite con quelle dell'amministratore delegato Molinari: il motivo che lega i due abbandoni è la mancata ricapitalizzazione del gruppo da parte dei tre azionisti di riferimento. Secondo i sindacati il buco lasciato dalla vecchia proprietà sarebbe enorme, circa **300 milioni di euro**. Per andare avanti servirebbero 60 milioni di euro. Gli azionisti si sono detti disposti a mettere 12 o 15 milioni a testa, a patto che a loro tre se ne aggiunga un quarto.

La paura che la vicenda **si concluda male**, magari come Azzurra Air, è tanta.

✘ Pier **Gianni Rivolta**, di Filt-Cgil, ha introdotto la questione: «**Il futuro ad oggi è fosco**. I tre azionisti hanno posto una condizione alla ricapitalizzazione: o arriva un quarto socio, o non mettono i **12 o 15 milioni** di euro necessari a ricapitalizzare l'azienda e permettere così di pagare stipendi, affitti degli aerei e altre incombenze urgenti.

Il governo, sembra Letta, pare che oggi abbia incontrato i vertici dell'azienda per trovare una soluzione alla vicenda, magari simile a quella trovata per Alitalia. **Non ci sono tante alternative**: o si ricapitalizza o si va a gambe all'aria.

Noi come sindacato possiamo muoverci per portare le istanze dei lavoratori all'attenzione della gente e delle istituzioni, ma non possiamo entrare in questioni che non riguardano più il lavoro. Qui si parla di manovre finanziarie poco chiare, vere e proprie speculazioni. **La sensazione è che non si stia cercando il rilancio**, ma che stiano tirando a portare a casa i soldi che hanno speso e poi andare via. Alcuni hanno avvicinato la vicenda Volare a quella di Parmalat. Per non finire così, e per non fare la fine di Azzurra, serve ricominciare a parlare di Volare e lasciar perdere la finanza. I lavoratori devono stare uniti e credere nelle possibilità dell'azienda: in fin dei conti **Volare è sana**, è la terza privata in Italia e la seconda nel settore trasporti, non può finire così»

Nel corso della riunione arriva la buona notizia del pagamento dei nove milioni di euro, tre a testa per azionista, necessari a pagare gli stipendi e le urgenze. Non basta per tranquillizzare del tutto, ma **è un bel passo avanti**.

Anche Aldo Pignataro, di Fit-Cisl, si dice preoccupato: «Bisogna finirla con l'immobilismo. Dobbiamo fare qualcosa per farci sentire, da Formigoni, da Reguzzoni, dal Governo e da chiunque possa fare qualcosa per salvare Volare. Inoltre non posso dimenticare di citare chi ha lasciato il buco da **300 milioni e che è scappato** in tutta fretta: non può restare impunito, ci muoveremo per individuare eventuali azioni legali. Il tempo stringe, non possiamo aspettare e i lavoratori non possono restare a lungo senza stipendio. Non dimentichiamoci poi che tutto

l'indotto pagherebbe conseguenze inimmaginabili da un fallimento di Volare: **Ligabue e Sea sono solo due esempi**».

Alla fine della discussione con i lavoratori viene deciso che una mobilitazione non solo serve, ma è urgente. La data verrà comunicata nei prossimi giorni, si parla di **martedì o mercoledì**. Verrà fatto un presidio davanti a regione o provincia e i delegati sindacali accompagnati dai lavoratori andranno a parlare dal presidente della provincia o dal **presidente della regione**. Sperando che Volare torni a spiccare il volo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it